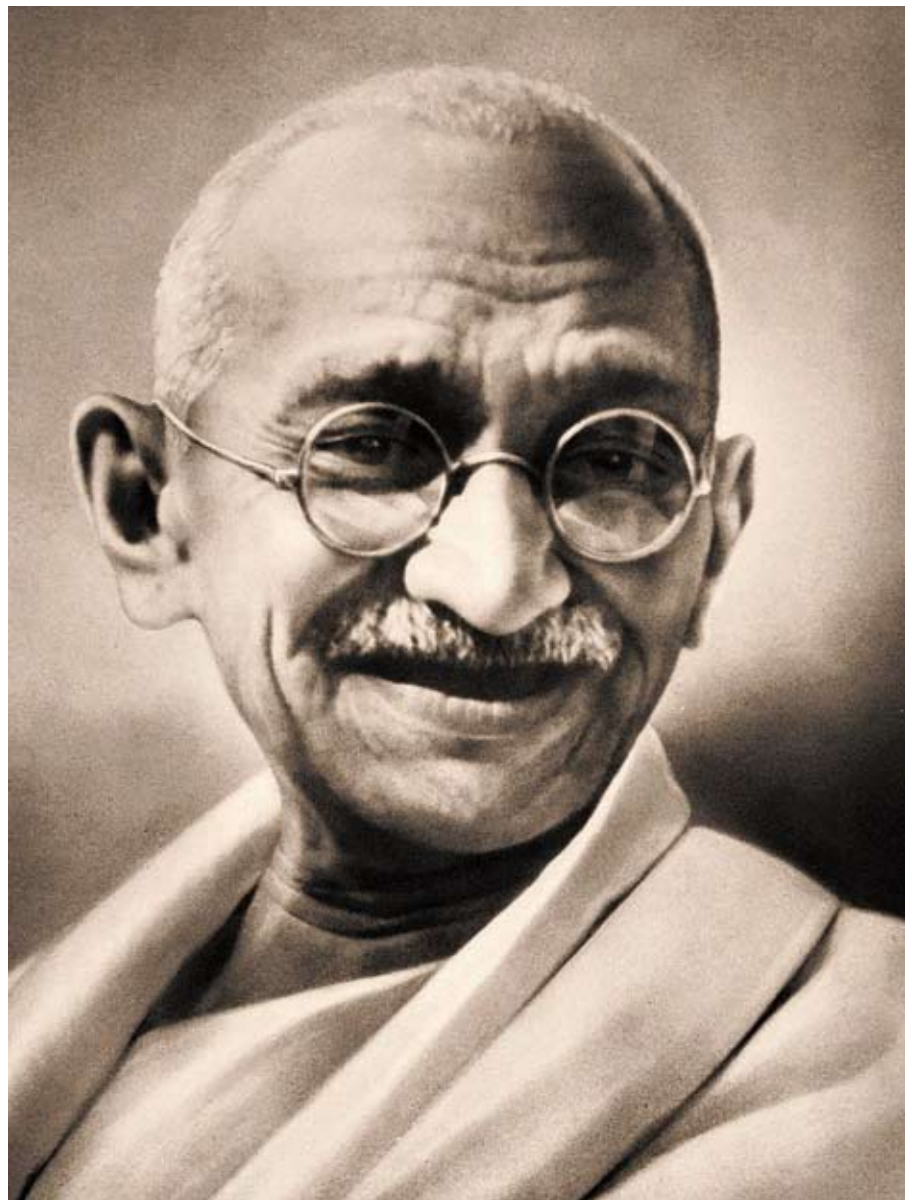


ilgiudice

di Gennaro Francione

TRITTICO DRAMMATURGICO CONTRO LA GUERRA

L'única cosa che in questo mondo va combattuta è la guerra. L'único impegno, civile e gandhiano, è lottare con tutte le proprie forze contro la guerra urlando la voglia dei deboli di mettere al bando per sempre le armi del mondo. In quest'operazione munchiana un valido aiuto viene dal teatro dove Francione sta operando con ben tre messe in scena – due affreschi e una miniatura - di sue opere dai sapori e toni diversi; tutte mosse dall'único intento di educare gli uomini ma soprattutto i giovani a lottare contro la guerra. Si è partiti il 21 dicembre 2008 dal teatro Giannelli di Roma con Suoni e luci di guerra e pace (coautore Francesco de Cicco), un'opera sostenuta con ardore dalla Regione Lazio. E' una pièce multimediale a collage dove artisti e ragazzi, uniti insieme, lanciano il loro urlo contro l'infamia della guerra, di qualunque guerra, auspicando un mondo diverso con un nuovo sole che riscaldi la fratellanza degli uomini finalmente accomunati dalla pace, dall'emozione e dalla creatività comuni. In quest'epoca di teatro povero ben 53 tra attori, danzatori e cantanti in scena, creano un'azione ricca perché mossa dalla passione drammaturgica che accomuna tutti. Un'opera più raccolta è La guerra culinaria di monsieur Gurdjieff in un atto, per la regia di Vincenzo Sartini la cui prima si è avuta nel prestigioso e amico Hotel Turner, a pochi passi da Porta Pia, il 20 dicembre. Racconta l'insegnamento di George Ivanovitch Gurdjieff(1877-1949), il maestro



armeno che agli inizi del secolo scorso fondò una scuola d'insegnamento esoterico volto alla liberazione dell'uomo. Attraverso il Triagramma Drammaturgico rappresentato dal Maestro Musicale, dall'Allievo Poeta e dall'Amante Pittrice si dipana la storia di tre anime nascoste nella casa di una Parigi appena invasa dalle truppe tedesche. La guerra si fa metafora della condizione umana in sé con l'insegnamento di Gurdjieff che spinge l'essere lungo la Quarta Via della consapevolezza e della fratellanza operosa. Nel maggio 2009 si ritornerà al maestoso con Unkaya, per la regia di Stefano Loconte e la coreografia di Rocio Neri che guida il gruppo di danzatori messicani "Sesto sole". Si tratta appunto di teatro-Danza descrittivo l'epopea azteca con una nuova visione del sacrificio inteso come personale e volontaria immolazione al dio Sole nel trion-

fo della forza e del coraggio del Grande Guerriero. Questa visione, attraverso una storia d'amore e la ribalta zodiacale di un intero popolo alla ricerca di un senso alle cose, verrà rivoluzionata dall'Unkaya. E' il "mai più" del sacrificarsi dell'uomo in una nuova prospettiva vivifica e salvifica della vita che va vissuta e protetta integralmente, contro la guerra e l'inutile sacrificio, in ecologia come in rituale. Tre azioni sceniche per tre momenti in cui gridare tutti in coro: "Mai più la guerra!". Informazioni: Suoni e luci di guerra e pace sarà ripresa il 17-18 gennaio al Teatro san Leonardo di Acilia; La guerra culinaria di monsieur Gurdjieff il 24-25 gennaio al Teatro Stabile di Ostia Antica, il 7-8 marzo al teatro Gassman di Civitavecchia.

Per altre informazioni consultare ADRAMELEK THEATER: <http://www.antiarte.it/adramelekteatro> oppure scrivere ad azuz@inwind.it